



Quando progresso e carenze vanno a braccetto

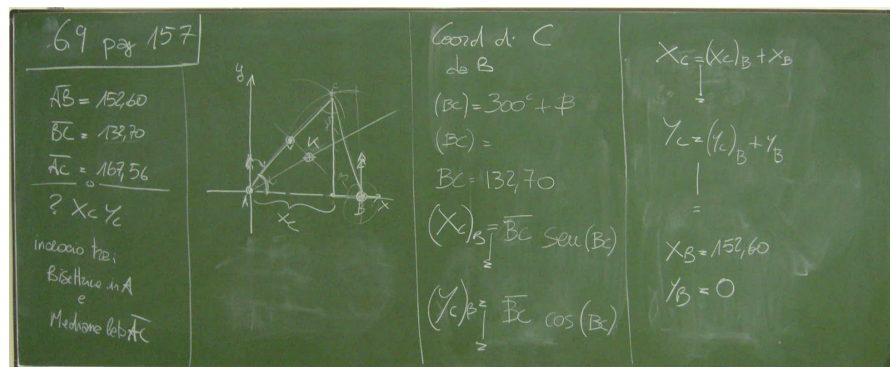
La nuova tecnologia entra nelle aule decadenti

In tempi di paradossi, c'è anche la scuola dei paradossi. Alla scuola 2.0, quella prevista dal Ministero della Pubblica Istruzione per stare al passo con il mondo che cambia, non corrisponde l'immagine di una scuola altrettanto nuova e funzionale dal

lastici che devono ancora fare i conti con ambienti inadeguati e poco sicuri. L'innovazione del 2.0 stenta infatti a trovare spazio tra aule crepate e inzuppate di umidità, palestre inesistenti, servizi igienici senza porte e impianti di riscaldamento assenti o

nelle nostre aule la multimedialità, ma qui si scambia lo strumento con l'obiettivo, si pensa a come innovare con libri e quaderni elettronici, ma non si pensa a far sopravvivere la scuola con finanziamenti e strutture adeguate". È questa l'opinione di Filippo Tortorici, responsabile regionale del sindacato Gilda. "Non abbiamo dati aggiornati sulla condizione di inagibilità degli istituti scolastici, ma posso affermare con certezza - sostiene ancora Tortorici - che almeno nell'80% dei casi gli edifici sono carenti, con gravi rischi per l'incolumità di tutti". Il responsabile regionale Gilda fa anche l'esempio di un edificio ampio come quello del Polivalente di S. Giovanni La Punta, in provincia di Catania, all'interno del quale sono ospitati più istituti, che pur essendo dotato di un grande impianto sportivo, di una sala-mensa e di un auditorium, non può essere fruito appieno dai suoi studenti, a causa di una gestione dell'Ente Provincia da sempre claudicante.

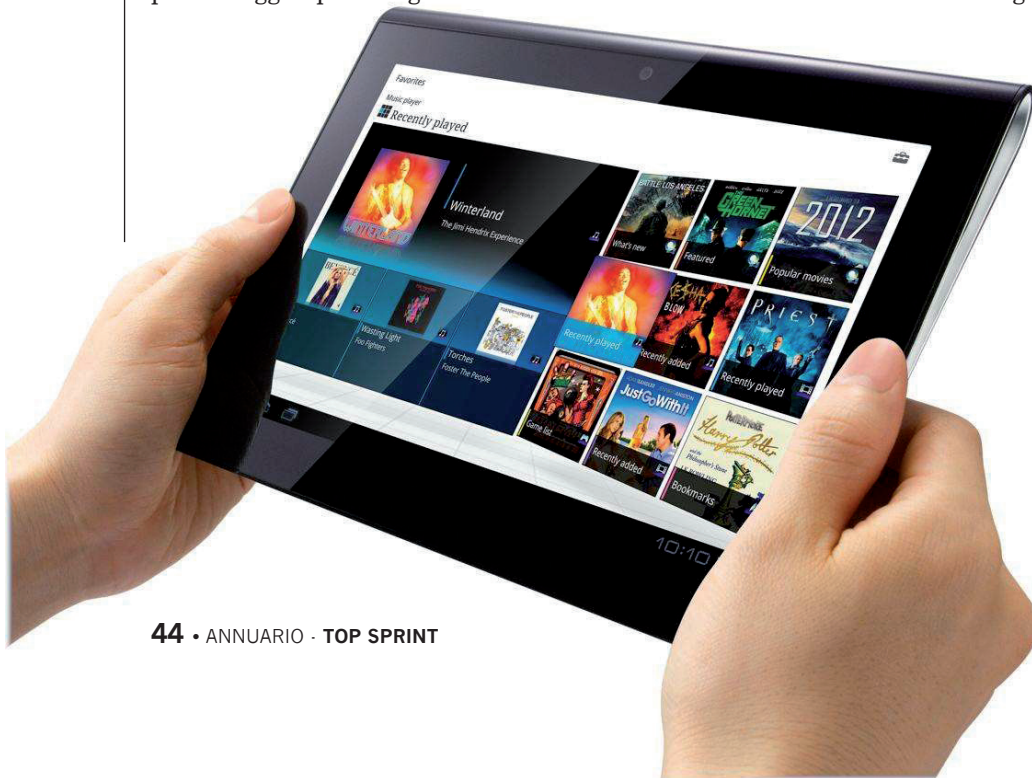
Anche per Antonella Di Stefano, segretario provinciale della Flic-Cgil di Catania, la maggior parte degli istituti scolastici a Catania e provincia non risponde al modello di scuola ideale: aule poco spaziose per il numero di studenti che ospitano, infissi rotti che d'inverno costringono i ragazzi a restare in classe con sciarpe e giubbotti, bagni senza carta igienica e problemi di staticità. "I dati che possediamo sullo stato delle scuole nel nostro territorio - afferma Antonella Di Stefano - sono un po'



punto di vista strutturale e purtroppo, con i tagli decisi dal governo, anche dal punto di vista formativo.

Le Lim, le lavagne interattive multimediali che sostituiscono le vecchie lavagne in ardesia con gessetti e spugnette, e i tablet nonché gli e-book sembrano essere ancora fantascienza per la maggior parte degli istituti sco-

non funzionanti o che restano spenti per mancanza di gasolio. In altri casi c'è anche qualche rischio in più come nel caso di una succursale del Liceo Scientifico Galileo Galilei di Catania, i cui ragazzi, in uno dei tanti cortei organizzati in difesa del diritto allo studio, hanno denunciato la presenza di amianto nel tetto. "Ben venga



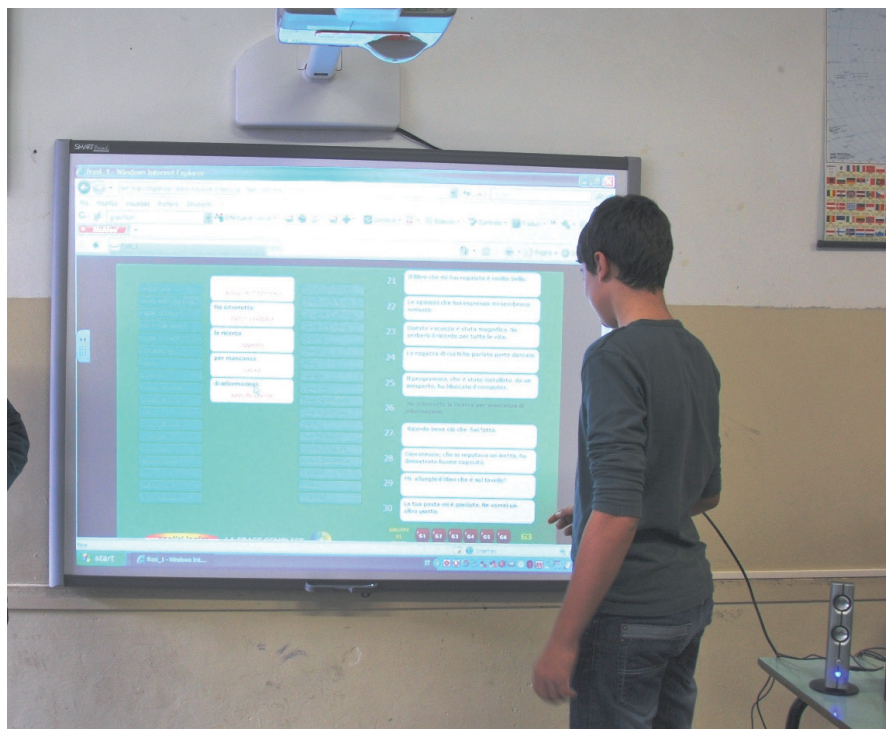
In alto: la "vecchia" tradizionale lavagna scolastica in ardesia con gessetto e spugna.

Nella pagina seguente: il nuovo tipo di lavagna luminosa interattiva multimediale.

A lato: un modello di tablet.

vecchiotti e quindi stiamo cercando di ridisegnare, anche attraverso la distribuzione di questionari, una mappa più recente delle note dolenti delle nostre scuole”.

Più che 2.0, si potrebbe ironicamente commentare: condizione scuola in Sicilia, punto e a capo. Non è ovviamente semplice assicurare a tutti gli studenti di ogni ordine e grado, scuole confortevoli e adeguate ad esercitare quel diritto allo studio, di cui tanto si sta discutendo in cortei, assemblee e occupazioni. Di certo bisognerebbe fare uno sforzo in più, per cercare di assicurare una manutenzione più costante per evitare il progressivo peggioramento delle strutture scolastiche, mentre gli istituti ospitati in costruzioni troppo antiche e fatiscenti dovrebbero trovare collocazioni migliori e più sicure. ■



La nuova scuola cl@ssi 2.0

La nuova scuola formato multimediale, altrimenti detta azione cl@ssi 2.0, è entrata in vigore con un piano scuola digitale del Miur (ndr Ministero per l'Istruzione, l'università e la ricerca) nell'anno 2009-2010 con 156 classi di scuola secondaria di primo grado, distribuite su tutta la penisola. Gli istituti sono stati selezionati tramite un bando, ripartiti in base al numero di classi esistenti nell'anno precedente e al numero medio di classi per regione.

L'azione cl@ssi2.0 si propone di modificare gli ambienti di apprendimento attraverso un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie a supporto della didattica quotidiana; alunni e docenti possono cioè disporre di dispositivi tecnologici e device multimediali e si muovono in aule che progressivamente sono state o saranno dotate di apparati per la connessione internet. Dopo il primo ingresso nelle aule degli istituti di scuola secondaria superiore, nel 2011 il piano si è esteso anche ad alcune classi della scuola primaria e secondaria di secondo grado.

Uno degli strumenti previsti dall'azione cl@ssi 2.0 è rappresentato dalla Lim, la lavagna interattiva multimediale, che secondo gli studi e le esperienze condotti in Italia e in Europa è uno dei mezzi più efficaci per promuovere un percorso graduale di innovazione nella didattica. La Lim è corredata da un videoproiettore e da un Pc: si scrive sullo schermo con un pennino digitale e tutto scompare con un cancellino digitale. Per quei docenti che per primi hanno dovuto imparare l'uso della innovativa lavagna, sono stati predisposti dei corsi che hanno già coinvolto poco più di 30.000 insegnanti.

